

Piero, venuto con lui di Franza, per secretario. Fo balotato darli danari per spexe per uno mexe, et partirà ozi da poi disnar, e va con bon e otimo cuor.

Di campo, di provedadori generali, dil Bassanello apresso Padoa, a dì 8, hore 24. Come sono li reduti con lo exercito; et de' inimici hano dieno esser a Vicenza et vieneneno di longo; e dubitando il capitano zeneral di Trevixo, ha terminato da matina, per tempo, far cavalcar el governador zeneral Baion con la sua compagnia tutta, homeni d'arme 200, el signor Malatesta da Cesena con li soi homeni d'arme 50, et il cavalier di la Volpe con 25, in tutto 275 lanze et fanti da numero, zoè Serafin da Cai e altri capi, a la volta di Trevixo, acciò in dito loco vi sia un bon presidio; e saranno da fanti 2400. *Item*, altre particolarità.

Di Ruigo, dil podestà et capitano, di eri. Come feraresi sono retrati e parte passati di là, di qual cavali era capo domino Julio Taxon, da numero 300, et hanno fato intender belamente si mandi a tuor il formento di la Signoria, che loro non dirano nulla; e cussì, per Collegio, fo scritto a sier Alexandro da cha' da' Pexaro provedador sora la camera d'imprestidi, à cura di queste cosse dil Polesene, qual era venuto in campo, ch'el debi andar a far cargar dite biave e mandarle di qui.

Vene l'orator dil Papa Bibiena et quel domino Pyndaro, et fe' lezer uno breve dil Papa a lui Bibiena drizato, come el mandava uno breve a la Signoria zercha l'absolution e restitution di do cardinali scismatici; el qual fo lecto, e la copia sarà qui avanti posta. Poi fe' lezer una letera dil thesorier suo fratello zercha la bona mente dil Papa verso questa Signoria, e atende siegua l'acordo con l'Imperador, qual desidera summamente; e altre particolarità. Poi disseno il Chariati non vien e lo aspetano, et *iterum* li hanno scritto in bona forma acceleri il suo venir.

Vene l'orator di Hongaria per cosse particular. *Etiā* zercha letere di Hongaria, et voria la Signoria provedesse di danari; *tamen* con destro modo dicea, per esser homo degno.

Vene domino Antonio da Martinengo, fo fiol di missier Bernardin citadin brexan, è zentilhomo nostro, dicendo da bon servitor vol andar a Padoa, arà una frota di brexani et farà il dover. Fo carezato dal Principe et ditto l'andasse presto. È da saper, sono de qui e Padoa zercha 70 brexani, i qual a Brexa è stà proclamati i vadino in pena di rebellion; non sono andati, è stà confiscà il suo.

256* Vene il conte Hironimo di Pompei d'Ilaxi citadin veronese, fidelissimo nostro, fo nostro dottor, el qual

è venuto via d'Ilaxi et con la sua fameia fuzito in Padoa in la sua caxa li fo data per esser stà in l'asedio di Padoa a la piazza dil castello, fo di Prodozimo Conte; hor disse la fede sua e voleva dimandar alcune cosse. Fo comesso ai savii da terra ferma, e disse al suo partir da' Ilaxi quelli villani e quelli di Codignola, le qual ville sono marchesche e il vicerè le voleva far brusar, haveano mandato a tuor salvoconduto e l'haveano auto.

Veneno li do capitani di le galie di viazi, sier Marco Antonio da Canal di Alexandria, sier Hironimo da Canal di Baruto, ai qual fo dito andasse con tutti li soi homeni scripti uno a Padoa e l'altro a Treviso; et cussì disseno era presti et si meteriano in hordine. Tutavia li deputadi sora i sestieri fanno provision di mandar homeni di questa terra, e si fa la descriptione per le contrade di homeni da fati.

Di Trevixo, dil podestà e provedador Malipiero, di eri. Zercha quelle occorrentie de li, e come atendevano a far provision e fortification a la terra. Et nota. E stà ruina le chiese di fuora Lazareto, Santa Maria di Jesù et altre, e tuta Santa Chiara, e dentro via il monasterio tuto di San Tonisto e altre caxe, come più difuse dirò di soto.

Vene sier Nicolò Vendramin, venuto di campo con letere di credenza dil capitano zeneral, el qual è tutto suo; e ditto sier Nicolò aloza col capetanio, et fo aldito con li Capi di X, qual disse la relation di Mercurio Bua, e il modo vene di qua. Come el mandò uno stratioto, qual si lassò prender, e menato davanti il capitano, rise e in rechia li disse: « Mercurio veria qui », e il capitano li fe' do parole venisse termine 3 zorni. Disse l'Imperator è contra il ducha di Baviera, à fanti 11 milia pagati per le terre franche, le qual hanno fato Dieta non vol più pagarli li fanti, adeo l'era andato in Fiandra per aver ajuto e danari; el qual Imperador non stima Verona, ma lo episcopo di Trento e li altri vol mantenerla, dubitando si la Signoria la prende si anderia fin a Trento e nel contà di Tirol. Dice in Verona è stà fato gran consulti s' il vicerè doveva venir di longo, e li padoani e veronesi foraussiti sono stati quelli li ha exortati a venir, prometendoli farli richi di prede, et haverano Padoa e Treviso. Dice la condition di l'exercito, come ho scripto di sopra, ma mal in ordine; tien anderano a campo a Treviso, e che lui Mercurio è bon servitor di questo Stado. Poi disse ch'è tre zorni che una sera in campo a Este seguita remor tra quelli dil capitano e dil governador, e il campo si armò tutto; era note. Vene il capitano zoso con torzi; tutti da paura messe zoso le arme e